RELAZIONE RELATIIVA AL QUADRO OPERATIVO DI BIM PIAVE NUOVE ENERGIE

L'acquisizione sarebbe compatibile con le previsioni statutarie in vigore che consentono alle società affidatarie l'assunzione di partecipazioni in altri soggetti al fine di ampliare la gamma di servizi fruibili dai propri comuni, compresi quelli fuori provincia, nonché poter fruire direttamente come società di una nuova gamma di servizi a condizioni di accesso "privilegiato", da ricercare altrimenti sul mercato. Infatti, l'acquisto delle quote di Bim Piave Nuove Energie (B.P.N.E.) comporterebbe l'ingresso in una compagine societaria che opera direttamente nel campo dei servizi energetici di gestione calore ed attività di E.S.C.O. e che - in via mediata, cioè quale articolazione operativa del Consorzio BIM Piave di Treviso (che detiene il 90 % delle quote ed ha formalizzato apposita convenzione "in house" con la partecipata per la gestione della direzione dei progetti e l'organizzazione "chiavi in mano" dei servizi) – è attiva in ulteriori e qualificati settori di servizio digitale. La prevalenza del settore energetico è rilevante ed è essa stessa in via di sviluppo come lo è la parte digitale che sta notevolmente crescendo a seguito dell'incremento della richiesta di servizi digitali da parte dei comuni nonché dei finanziamenti in essere che la società sviluppa in nome per conto dei comuni stessi. I dati sugli aspetti di incidenza economica dei servizi sul fatturato e sullo stato economico della società sono verificabili dalla lettura dei dati dell'ultimo bilancio relativo all'anno 2025 approvato nel giugno scorso dall'assemblea con la validazione preliminare degli organi di revisione del conto e del comitato di controllo analogo societario. La società è organizzata con operatività "in house providing" con rapporto diretto per i servizi energetici erogati direttamente ai soci e come secondo livello dei comuni che partecipano o fanno parte delle compagini dei soci (attualmente comuni Bim Piave Treviso ed Asco Holding). Attualmente la società non eroga servizi al di fuori dell'ambito possibile dell'"in house", possibile per legge sino al limite del 20% del proprio volume d'affari. Essere socio è quindi condizione "sine qua non" per poter usufruire, come società e come secondo livello per i comuni soci, dei servizi energetici. Per quanto riguarda i servizi digitali potranno essere erogati ai comuni soci delle società tramite convenzioni art. 30 TUEL del Consorzio BIM Piave Treviso (ente pubblico locale) direttamente con il soggetto pubblico interessato al servizio. In questo caso l'appartenenza del Comune tramite la partecipata alla compagine societaria costituirà titolo privilegiato di accesso rispetto a qualsiasi altro ente per poter usufruire dei servizi. Sotto questo profilo, peraltro, si è attivata anche una logistica a supporto degli enti locali diffusa sul territorio con sedi locali in punti di riferimento territoriale presenti a Montebelluna e Treviso (presso la sede della Provincia). La sintesi del modello organizzativo, sviluppato in forma snella grazie anche a contratti di servizio con gli altri soggetti del gruppo Ascopiave presenti presso la sede di BPNE di Pieve di Soligo, è individuata negli organigrammi allegati divisi per le attività energetiche (con tutta una serie di certificazioni ed accreditamenti diretti della società sia di tipo volontario che di tipo specifico per l'esercizio) e quelle digitali (in questo caso le titolarità presso gli uffici compenti sono quelle consortili come ente pubblico di cui la società è braccio operativo) in ragione del modello di riferimento organizzativo. Il preambolo precedente si sostanzia peraltro di fatto con la rinuncia alla prelazione di acquisto alle quote da parte del Consorzio (nota consortile del 02.08.25 via PEC con trasmissione delibera assembleare del 08.07.25 n. 11) a fronte comunicazione Asco Holding del 04.07.25 (protocollo consortile 530 del 04.07.25) relativa alla vendita di quota sociale di Bim Piave Nuove Energie da parte della stessa Holding. Fatto un doveroso punto di inquadramento iniziale che evidenzia come l'acquisizione delle quote in sé porti il primo vantaggio quale requisito d'accesso obbligatorio ai servizi, si sintetizza ora nell'elenco successivo, distinta per aspetti energetici e digitali legati alla società ed ai comuni soci, l'utilità dell'acquisizione che troverebbe conferma in una serie variegata di implementazioni funzionali.

Comune di Monastier di Treviso (U) Protocollo 0021405/2026 del 25-11-2026

SERVIZI ENERGETICI (gestione calore ed E.S.Co)

a. L'usufruire direttamente dei vantaggi derivanti da una "gestione calore" (gestione del caldo e del freddo come servizio strumentale della società o del comune per il proprio patrimonio sia con riferimento alle dotazioni immobiliari che con riguardo alle infrastrutture di rete);

In tale contesto per il soggetto che ha titolarità nella filiera dell'"in house" (condizione preliminare vincolante) e richiede il servizio è garantita a titolo non oneroso una verifica preliminare dello stato dell'arte nonché una valutazione degli interventi migliorativi possibili con relativa scala di priorità e valutazione sommaria economica per permettere di garantire un supporto professionale e specializzato nel piano degli investimenti.

Considerato che l'alternativa per l'ente è un affidamento CONSIP in funzione della convenzione quadro vigente al momento della richiesta, la società garantisce al comune socio in forma "documentata" e monitorata (dando in disponibilità a titolo non oneroso nel corso dell'esercizio del periodo contrattuale apposito portale telematico dedicato di controllo dei dati energetici, dei consumi e dei prezzi applicati) una condizione economica complessivamente più vantaggiosa, a parità di condizioni, dell'equivalente convenzione CONSIP.

Garantisce altresì, sempre a titolo non oneroso, come società gestrice consulenza non onerosa di verifica di progetti eventualmente affidati dalla società o dal comune cliente a progettisti terzi e verifica, in supporto alla DL in caso di specifiche richieste puntuali, della corretta esecuzione dei lavori in funzione della futura gestione.

b. L'accesso, anche in questo caso possibile solo se si è compagine societaria, ai servizi energetici tipici delle Energy Service Company, mirati specificamente a garantire risparmi di scala con investimenti appositi su progetti di efficientamento energetico (trattasi, peraltro, di servizio oramai richiesto come prerequisito in moltissimi bandi, come quelli del PNRR, e B.P.N.E. è società certificata come E.S.C.O., dotata di progettisti qualificati per firmare progetti di risparmio energetico, ecc.)

c.

Le condizioni di erogazione del servizio debbono avere necessariamente gli stessi vantaggi economici competitivi della gestione calore, ovvero essere più vantaggiosi della stessa convenzione CONSIP applicata all'intervento previsto, che è oggetto per la fruizione di apposita verifica per ogni singolo progetto e sottoscrizione di apposito contratto EPC (contratto di prestazione energetica).

In particolare, dal punto di vista del campo di applicazione si possono delineare i seguenti vantaggi possibili per la partecipata idrica:

1. **Efficienza energetica negli impianti idrici.**

- diagnosi energetiche su impianti di sollevamento, depurazione, potabilizzazione, nonché nelle sedi in cui si trovano gli uffici;
- conseguenti progettazioni e realizzazioni di interventi per ridurre i consumi;
- riduzioni significative dei costi operativi e di gestione, anche tramite ristrutturazione di impianti o installazione di impianti fotovoltaici e sistemi di recupero energetico.

2. Accesso facilitato a incentivi.

BPNE, in qualità di ESCo, è un soggetto qualificato per l'accesso diretto a forme di incentivazione quali Conto Termico, Certificati Bianchi, ecc. La società, tramite la partecipazione, può usufruire indirettamente delle capacità della ESCo di intercettare queste risorse.

3. **Sviluppo di progetti integrati.**

Partecipare in una ESCo consente ad ATS/PIAVE SERVIZI di integrare politiche ambientali ed energetiche, ad esempio nella gestione sostenibile della risorsa idrica, delle reti e dei consumi, anche in sinergia con i Comuni. Questo aspetto può essere evidenziato in altri documenti strategici adottati dalla società ai fini della tutela ambientali, dato che anche per un maggiore controllo sulla transizione ecologica, partecipando alla governance di BPNE, la società può orientare gli investimenti verso progetti che supportano gli obiettivi ambientali aziendali.

I possibili vantaggi per i comuni sono così riassumibili:

1. *Estensione dei servizi energetici di BPNE ai Comuni non ancora servibili secondo l'attuale assetto,* oltre che come già detto estensione della possibilità di azione anche per i comuni fuori provincia.

2. *Sviluppo di economie di scala*.

L'unione tra gestione idrica e servizi energetici può produrre sinergie operative e riduzioni di costo facendo apposite valutazioni integrate dei due fattori (possibili mettendo a fattor comune le specifiche competenze), liberando risorse per altri servizi pubblici.

3. *Supporto tecnico e amministrativo per la transizione ecologica*.

I Comuni non hanno strutture interne adeguate a seguire progetti energetici complessi. La presenza di una ESCo partecipata dalla società idrica può offrire supporto tecnico e gestionale, facilitando l'attuazione di ristrutturazioni energetiche di edifici pubblici e assicurando un risparmio nella gestione della climatizzazione degli edifici, rispetto al ricorso agli operatori privati presenti sul mercato (anche attraverso CONSIP).

4. *Valorizzazione del patrimonio pubblico*

L'efficienza energetica applicata agli immobili comunali (scuole, municipi, palestre) riduce i costi di gestione, aumentando il valore del patrimonio e liberando risorse.
Non ultimo vi è un fattore, che è assolutamente rilevante e che è emerso nel corso delle recenti riunioni zonali territoriali con i comuni serviti, nelle quali si presenta lo stato dell'arte dei servizi e il quadro strategico futuro di azione societaria.

L'affidamento " in house providing" del servizio Esco o calore (in entrambi i casi non classificabili come servizio pubblico locale ma strumentale all'ente), avviene da parte del comune socio o della società idrica avviene verso BPNE secondo la previsione dell''art. 7 d.lgs. n. 36/2023.

Questo articolo, sul quale si fonda il modello di affidamento di BPNE, ammette che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possano affidare direttamente a società in house lavori, servizi o forniture, adottando per ciascun affidamento un provvedimento motivato in cui danno conto dei vantaggi per la collettività, delle connesse esternalità e della congruità economica della prestazione, anche in relazione al perseguimento di obiettivi di universalità, socialità, efficienza, economicità, qualità della prestazione, celerità del procedimento e razionale impiego di risorse pubbliche. In caso di prestazioni strumentali, il provvedimento si intende sufficientemente motivato qualora dia conto dei vantaggi in termini di economicità, di celerità o di perseguimento di interessi strategici.

Una motivazione, semplicemente, sufficiente e non rafforzata.

Ebbene, nel caso di servizi E.S.Co. il modello di affidamento di BPNE prevede anche il supporto al Comune ed alla partecipata per l'affidamento progettuale ed esecutivo, svolgendo il ruolo di stazione appaltante e quindi sgravando il Comune o la società di supporti di affidamento esterno per l'effettuazione di bandi e capitolati e tutto l'onere della gara, comprensivo del ruolo di RUP (in tal senso la società ha in corso il percorso di accreditamento di accreditamento presso ANAC che può essere gestito da subito per appalti di lavori con CIG inferiore a 500.000 € e otterrà l'accreditamento finale, completando l'iter esecutivo di un primo CIG completo, per il primo quadrimestre 2027 per poter gestire direttamente lavori da oltre 1.000.000 €.

Anche in questo caso il vantaggio organizzativo ed economico è palese, ed il percorso è stato avviato proprio perché il supporto specialistico su questi aspetti è stato richiesto dai comuni stessi come evidente soluzione di problemi organizzativi attualmente difficilmente superabili e con notevoli criticità di gestione se dati in outsourcing sotto, comunque, il controllo diretto di un RUP interno.

SERVIZI DIGITALI (art. 30 TUEL ed altri servizi tramite bandi e SAD – soggetto aggregatore digitale)

Il fronte più giovane ma con ampie prospettive di sviluppo è quello digitale.

Come anticipato questa tipologia di servizi è erogata attualmente dalla società come braccio operativo consortile tramite convenzione "in house" (la titolarità del rapporto secondo convenzioni art. 30 TUEL tra enti locali o altri tipi di convenzione è direttamente del Consorzio BIM). In particolare, la partecipata segue tutta la direzione di progetto e valutazione strategica delle proposte da sottoporre al Consorzio dei nuovi progetti, comprensiva della ricerca di bandi e linee di finanziamento.

I servizi prevedono, per essere erogati, la stipula di convenzioni. Le stesse possono essere sottoscritte con tutti gli enti, ma essere parte della compagine societaria costituirà elemento privilegiato di attenzione sulla priorità di poter usufruire dei servizi rispetto ai Comuni non presenti nella compagine e situazioni di ulteriore vantaggio operativo che si sintetizzano nell'elenco successivo per punti sintetici

1. Possibilità per i comuni di accedere a partire dal 2027, all'aggregazione associata attualmente più ampia del panorama italiano in merito alla gestione dei progetti digitali legati ai portali SUAP e SUE oggetto di trasformazione con la nuova applicazione delle regole tecniche di gestione (attuale scadenza di avvio dei nuovi portali prorogata al 2027)

2. Possibilità per i comuni, una volta entrati nell'aggregazione, di usufruire di futuri finanziamenti, oltre a quelli già in essere con la misura 2.2.3 in cui il Consorzio Bim Piave Treviso, legati allo sviluppo dei servizi a portale SUAP e SUE (Il Consorzio come capofila nei casi particolari a luglio 2027 risulta con tre finanziamenti in corso di attuazione e due nuove candidature accettate).

3. Possibilità per le società idriche, come ente terzo secondo il nuovo modello delle regole tecniche, di avere un percorso privilegiato rispetto a tutti gli altri enti terzi nella consulenza per la costruzione delle relazioni digitali di back office dei procedimenti dedicati per ottimizzare tempi e risorse, ottimizzando ulteriormente l'ottima collaborazione già in essere;

4. Possibilità, per i comuni interessati, di avere un canale informativo privilegiato e di partecipazione a tutti i bandi e servizi che il soggetto aggregatore digitale (acronimo SAD come da delibere regionali), soggetto istituito da Regione Veneto su scala provinciale (per il nostro territorio la Provincia di Treviso, il Comune di Treviso ed il Consorzio Bim Piave Treviso con candidatura confermata nel 2025). In tal senso tramite il SAD i comuni soci potranno usufruire, compatibilmente con i requisiti degli specifici bandi, di corsie privilegiate per la partecipazione ai bandi digitali stessi, legati alla nuova tornata di fondi comunitari da

sviluppare, che vedranno i SAD stessi come beneficiari). In tal senso il Consorzio compartecipa come SAD alle candidature già ammesse al finanziamento al 100% per le misure 1.2.1 ed 1.2.2. delle misure PR FERS 2021 – 2027.

5. Possibilità di avere un percorso privilegiato per le società ed i comuni, parallelo a quello delle convenzioni art. 30 TUEL, per la partecipazione a bandi digitali proposti da qualsiasi soggetto (anche Regione Veneto al di fuori del SAD) legati a progetti digitali coerenti con le mission del Consorzio. Ovviamente dovranno essere per questo valutate le singole condizioni di partecipazione previste dal bando. Di certo la partecipazione societaria, qualora Consorzio BIM o BPNE possano accedere al bando, costituisce requisito di corsia preferenziale alla presenza in compagine. Come esempio concreto nel luglio 2026 alla scadenza di bando il Consorzio BIM ha presentato candidatura per la misura 1.2.3 Spazi di Open Innovation come capofila autonomo in una specifica chiamata di Regione Veneto

6. Possibilità privilegiata di accedere a consulenze digitali sviluppate direttamente dalla società in ambito regionale in accordo con altri attori (in particolare Infocamere). Tali attività sono in corso di definizione per essere pianificate e presentate a partire dal 2027, a fronte del protarsi a causa proroghe sul bando portali che vede una convenzione BIM-INFOCAMERE da completare su bandi PNRR, e interesseranno servizi di assistenza ai comuni su esigenze specifiche legate a servizi SUAP, servizi assistenza agli enti su materie specifiche relative alle pratiche presentate sui portali SUAPE, e saranno condivise in un contesto strategico regionale anche con la presentazione in autunno a Regione Veneto

Tutti i vantaggi descritti nella presente relazione troverebbero un suggello aggiuntivo nel fatto che il loro ottenimento viene mutuato da una minima partecipazione societaria, con modesto impegno economico ma con le garanzie di controllo congiunto proprie del modello in house.

Stefano Donadello
Direttore
BIM PIAVE NUOVE ENERGIE
DONADELLO Dott. STEFANO

Agosto 2026